

Allegato 3

“ Vademecum”

I-INDICAZIONI SUGLI INTERVENTI DI ARRICCHIMENTO E QUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI VERDI

Ormai da diversi anni il Comune di Bologna è impegnato in un articolato progetto di educazione all'aria aperta confluito nella pubblicazione delle nuove "Linee guida per la progettazione dei Giardini educativi e scolastici", un documento nato dal lavoro integrato fra i settori Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni e il Dipartimento Lavori Pubblici e finalizzato a rendere gli spazi verdi dei servizi per l'infanzia luoghi sempre più interessanti per i bambini ed idonei a stimolare le loro attività di esplorazione, gioco e scoperta a diretto contatto con gli elementi naturali.

Viene sottolineato il taglio in primo luogo educativo degli interventi proposti, si ricorda il ruolo fondamentale dei coordinatori pedagogici nella gestione dei progetti e si richiama l'importanza degli insegnamenti che si possono ricavare dalle esperienze concrete di miglioramento dei giardini scolastici, per integrare ed arricchire i suggerimenti riportati nel documento.

Sono passati alcuni anni e di esperienze nei giardini dei nidi e delle scuole dell'infanzia bolognesi ne sono state realizzate molte, soprattutto grazie a quattro successive edizioni del bando "Qualifichiamo insieme la nostra scuola 0/6", che hanno permesso di arricchire gli spazi verdi dei servizi educativi bolognesi mediante decine di interventi.

Nella riproposizione dell'Avviso per gli anni educativi 2023/2024 e 2024/2025 appare particolarmente importante provare a fare tesoro dell'esperienza attraverso una raccolta di parole chiave e di indicazioni che ribadiscono il significato di un progetto importante ed innovativo alla luce degli interventi e delle modalità che si sono dimostrate più efficaci. Le indicazioni più tecniche, dettagliate e specifiche, relative agli spazi verdi saranno reperibili nel documento le nuove ["Linee guida per la progettazione dei Giardini educativi e scolastici"](#).

Coerenza educativa e partecipazione

I Progetti realizzati attraverso l'Avviso devono essere pienamente inseriti nel progetto educativo e didattico del servizio. Si tratta di raccogliere in primo luogo le esigenze e i

suggerimenti dei bambini e del personale scolastico, dei servizi i frequentatori più assidui, questo garantirà un maggiore utilizzo delle realizzazioni e avrà ricadute importanti sul monitoraggio e l'eventuale manutenzione delle stesse. La coerenza del progetto con la programmazione educativa e la sua rispondenza alle esigenze di qualificazione del servizio verrà poi anche garantita dal coordinatore pedagogico di riferimento.

L'obiettivo dell'Avviso è quello di promuovere la sensibilizzazione delle famiglie alla vita dei servizi all'infanzia, con l'intento di arricchire e qualificare l'offerta formativa e favorire la sperimentazione di modalità significative di partecipazione dei genitori e di interazione tra scuola e territorio (soggetti civici).

Principi che regolano la progettazione di allestimenti

I Progetti che prevedono la realizzazione di manufatti/installazioni negli spazi esterni dovranno quindi tener presente le seguenti indicazioni :

Semplicità

Le soluzioni più semplici si sono dimostrate le più efficaci. Hanno favorito una maggiore partecipazione e limitato i problemi legati alla manutenzione

Un altro esempio riguarda le esperienze di giardinaggio e orticoltura. È sicuramente più semplice, se possibile, seguire la nascita e lo sviluppo di piante sistemate in piena terra piuttosto che organizzare colture in piccoli contenitori o in assenza di terreno (idrocoltura).

Aderenza al terreno

Le realizzazioni raso terra sono quelle che hanno comportato meno problemi. Zone scavo, raccolte di materiali naturali, aiuole ortive o di erbe aromatiche, percorsi sensoriali, come anche pedane e piccoli palchi, si sviluppano in aderenza al terreno e non corrono il rischio di crollare e precipitare dall'alto. Anche per questo, la realizzazione di tettoie, di gazebo ma anche tende indiane e di qualsiasi altro arredo soggetto a normative e certificazioni di sicurezza non è contemplata dal bando.

Leggerezza

Rimanere ancorati a terra può non bastare. I bambini esprimono l'esigenza di arrampicarsi, di esplorare la verticalità e anche quella di nascondersi, appartarsi,

chiudersi e tutto questo richiede opere capaci di svilupparsi nello spazio tridimensionale. In questo caso è importante costruire strutture leggere. A questo scopo rami elastici e sottili di salice, nocciolo e falso indaco, tralci di vitalba, corde e teli si sono dimostrati materiali idonei e versatili. In questo modo si sono realizzate capanne, nascondigli e rifugi che spesso associano alla leggerezza anche la caratteristica della provvisorietà di cui si dirà più avanti.

Naturalità/ Nuove piante

È una scelta non soltanto estetica. La bellezza dei materiali naturali è legata alla loro diversità e ricchezza, alla capacità di sollecitare i sensi attraverso la presenza di mille sfumature, al loro essere o essere stati un organismo vivente in relazione con altri organismi viventi.

Numerosi interventi realizzati grazie all'Avviso hanno previsto l'introduzione nello spazio del giardino di piante arbustive o erbacee, che hanno trovato posto all'interno di aiuole ortive o aromatiche o sono state utilizzate per creare piccoli labirinti, nascondigli o siepi. In tutti questi casi è stato importante riuscire a garantire alle nuove arrivate, in particolare alle specie arbustive, le condizioni necessarie alla crescita e allo sviluppo. Fondamentale è l'epoca di piantagione, durante il riposo vegetativo (tardo autunno e inverno), l'irrigazione (in particolare nelle prime due estati), ma anche la giusta collocazione, ad esempio rispetto alla recinzione perimetrale, in modo che la pianta abbia lo spazio sufficiente a crescere liberamente senza necessità di potature. Il bando non prevede invece la possibilità di piantare alberi, un'operazione che è gestita dall'Unità Operativa Manutenzione del Verde Pubblico che valuta le richieste provenienti dalle scuole.

Provvisorietà

Il giardino scolastico, o alcune sue parti, può essere visto anche come un piccolo cantiere in evoluzione, pronto a trasformarsi in relazione ai progetti che vi si svolgono. In quest'ottica alcune realizzazioni possono nascere già provvisorie e destinate a scomparire, per poi riapparire magari diverse e in un luogo differente. È il caso delle strutture realizzate con le corde che, se ancorate ai tronchi degli alberi (mai ai rami se devono sopportare delle sollecitazioni significative), devono essere periodicamente smontate. Questa necessità è dovuta almeno a un paio di considerazioni: gli alberi si accrescono mentre le corde utilizzate per gli allestimenti hanno una elasticità limitata e

quindi nel lungo periodo possono strangolarli; le strutture realizzate con le corde (percorsi, reti, ponti e i tanti altri allestimenti per bambini dai due anni in su che si possono trovare, ad esempio, nel manuale *Giocare tra gli alberi*) sono in genere piuttosto ingombranti e potrebbero rappresentare un impedimento per le operazioni di manutenzione del verde.

Importanza delle regole-gestione del rischio

L'educazione nella natura e con la natura è da sempre associata a un'idea di bambino più libero, autonomo e indipendente, impegnato in esplorazioni e avventure che lo spingono a confrontarsi con il nuovo e l'ignoto. Questo è certamente vero ma è altrettanto vero che gli adulti, nel proporre ai bimbi nuovi spazi e nuovi materiali devono interrogarsi a fondo sulle modalità di utilizzo definendo all'occorrenza specifici regolamenti condivisi.

Un bambino che gioca sperimentando la sua autonomia in mezzo alla natura, è evidente che corre qualche rischio. La possibilità di pungersi una mano o sbucciarsi un ginocchio è più elevata rispetto a un coetaneo che resta davanti a uno schermo nel chiuso della sua cameretta. Sempre più genitori, educatori, insegnanti, pediatri, neurologi, psicologi sono tuttavia convinti che anche il secondo bambino stia correndo dei rischi, in questo caso ben più gravi perché totalmente esterni alle sue possibilità di controllo.

In termini generali i bambini dovrebbero essere messi nelle condizioni di frequentare rischi controllabili, perché questa è la modalità più naturale per gestirli. Alcune delle piccole opere messe in campo dai comitati nel corso di questi anni sembrano scaturire anche da questa considerazione.

A fronte di ciò, il coordinamento pedagogico ha da anni realizzato uno strumento atto a far fronte ai rischi e alla gestione di spazi che richiedono un utilizzo consapevole da parte di adulti e bambini.

Lo strumento è il *Piano Annuale per la gestione dei Rischi e Benefici*, a disposizione del coordinamento pedagogico e del personale educativo-scolastico.

Manutenzione

Uno degli aspetti più problematici del progetto riguarda la manutenzione delle opere realizzate che, spesso, essendo lasciate all'aperto e costruite con materiali poveri, vanno incontro a un degrado piuttosto rapido. In diversi casi questo non rappresenta un grosso problema. Un orto abbandonato ritorna a essere prato e anche la cornice di tronchi che eventualmente lo definisce (o il grande tronco che abbiamo collocato nel prato)

degradando non crea situazioni di pericolo. Le essenze più adatte per realizzare piccoli manufatti adatti a resistere all'esterno sono la robinia, il castagno e il larice. (Sulle indicazioni relative ai materiali naturali più idonei ad un buon allestimento, si fa riferimento alle indicazioni delle Linee Guida)

Sempre in relazione alle costruzioni in legno è opportuno ricordare che le viti e i chiodi rappresentano, soprattutto quando arrugginiscono, un punto di debolezza delle opere e favoriscono il ristagno e la penetrazione dell'acqua. È consigliabile l'uso di ferramenta per esterno o, ancora meglio, quello di cavicchi in legno e colla vinilica.

In altri casi invece il degrado di arredi, ma anche di giochi, recinzioni e pedane realizzati utilizzando materiali di recupero come i bancali, le bobine per cavi elettrici o le cassette, può creare situazioni di pericolo per i bambini. Questi oggetti tendono a produrre schegge e a degradarsi molto rapidamente, per questo motivo, non verranno autorizzati progetti che prevedano la realizzazione di manufatti realizzati con questi materiali.

Nell'immaginare gli interventi di arricchimento del giardino, inoltre, è fondamentale tenere presente l'esistenza di vie di fuga e punti di raccolta che devono essere mantenuti liberi e tenere conto delle esigenze delle aziende della manutenzione del verde, che devono poter raggiungere con i loro mezzi (furgoni, tosaerba, piattaforme per intervenire sulle chiome degli alberi) i diversi punti del giardino mediante corridoi di spostamento larghi non meno di due metri e mezzo.

In linea generale, le indicazioni sulle attività di manutenzione e collocamento di nuovi allestimenti, facciamo riferimento alle schede tecniche delle Linee Guida.

Per finire sarebbe auspicabile che all'interno di ogni servizio interessato a valorizzare il proprio spazio esterno ci fosse una persona di riferimento, con il compito di monitorare lo spazio del giardino, interfacciarsi con le aziende che svolgono la manutenzione e organizzare i genitori quando c'è voglia o necessità di intervenire per arricchimenti o per prendersi cura di qualche porzione dell'area che ha bisogno di essere rimessa un poco a nuovo.

2.INDICAZIONI SUGLI ARREDI DA DESTINARE AGLI AMBIENTI SCOLASTICI

Nelle scorse edizioni di "Qualifichiamo insieme la nostra scuola 0/6" sono stati presentati alcuni progetti che prevedevano, nell'ambito della finalità educativa, l'installazione di un

arredo o di un gioco come elemento di valorizzazione.

Questi arredi, al pari di quelli forniti direttamente dal Comune di Bologna, devono essere conformi alle vigenti norme in materia di sicurezza in riferimento alle caratteristiche fisiche, ai materiali con cui sono costruiti, al sistema di montaggio e ancoraggio, alle altezze di caduta, alla necessità di essere dotati di pedane antitrauma.

In pratica quando si decide di acquistare un oggetto come ad esempio una casetta, un castello per arrampicate, un'altalena o uno scivolo, per essere installato in un servizio scolastico, non sono sufficienti le garanzie che di norma vengono rilasciate da un venditore online o da una grande catena di distribuzione. Per fare un esempio, se si acquista uno scivolo su un sito di e-commerce, difficilmente si potranno avere le certificazioni richieste per i giochi da esterno (UNI EN 1176), il programma specifico di manutenzione e i controlli di sicurezza previsti dalle norme (come ad esempio la verifica delle altezze di caduta), che oggi sono garantiti invece per tutte le attrezzature ludiche installate dal Settore Ambiente e Verde Urbano del Comune di Bologna. Va inoltre considerato che per inserire queste strutture nel piano di manutenzione comunale, è necessario programmare e finanziare un ampliamento dei contratti vigenti.

Per questi motivi, i progetti che includono l'acquisto di questi oggetti non saranno autorizzati.